

## NUMERI UTILI

Centro Storico	0412385648
Malmocco Alberoni	0412385668
Pellestrina	0412385653

Burano	0412385659
Muraro S. Erasmo	0412385661
Cavallino Treporti	
Ca'Savio	0412385678

Mestre e Marghera	0412385631
Favaro Veneto	0412385639
Marcon Quarto d'Altino	0412385642

## FARMACIE

Ai due S. Marchi	0415225865
Croce di Malta	0415222653
Internazionale	0415260117

Ai Due Angeli	041938023
Piumelli	041943608
S. Liberale	0415950333

# Il prefetto dà l'ok alle navi a Marghera

## «Scelta del governo, tutto regolare»

La risposta agli ambientalisti. Oggi Msc Sinfonia a Tiv, i passeggeri in barca dalla Marittima

**VENEZIA** Arriverà alle 8, vuota, e qualche ora più tardi, alle 16.30, ripartirà con a bordo poco più di novecento passeggeri, nemmeno la metà di quelli che potrebbe ospitare nelle sue 280 cabine. La prima grande nave della stagione, la Msc Sinfonia (oltre 65 tonnellate e mezzo di stazza per 275 metri di lunghezza, 28 di larghezza e 54 di altezza), oggi ormeggia a Marghera, alla banchina Tiv. Check-in al terminal Marittima e collegamento via acqua organizzato da Vtp, al lavoro una ventina di operatori portabagagli mentre la banchina è già stata messa in sicurezza in modo da separare il lato commerciale da quello destinato ai crocieristi. Dopo un tour del Mediterraneo, tra Montenegro e isole Cicladi, il 2 aprile la Sinfonia tornerà in Tiv. Una soluzione temporanea che

però fa discutere in città. Soprattutto ambientalisti e No Navi, preoccupati che le crociere da Marghera non vadano più via visti i tempi dell'offshore (il concorso di idee prevede entro fine anno la scelta dei tre progetti migliori e nel 2023 la definizione del vincitore) e per la convivenza con industria pesante e logistica. Per questo, il 22 febbraio e, in seconda battuta, il 17 marzo Armando Danella, portavoce dell'associazione Ambiente Venezia ha scritto al prefetto Vittorio Zappalorto e per conoscenza a Arpav, vigili del fuoco, capitaneria di Porto e Usl 3. Tema della lettera, la sicurezza in piena zona industriale sottoposta alla direttiva Seveso sui siti a rischio. «Il Comitato tecnico regionale ha espresso il proprio parere e sono stati informati i Ministeri competenti sulla compati-

bilità di movimentare centinaia di migliaia di persone in area a "pericolo industriale rilevante?», chiede Danella che cita i passaggi di legge in cui si vieta di creare infrastrutture e insediamenti in prossimità di produzioni potenzialmente pericolose. Per Ambiente Venezia — e soprattutto per la Seveso — le banchine Liguria e Lombardia, ossia dove ci sono gli ormeggi Tiv e Vecon, rientrano in quelle previsioni.

Il prefetto, pur ricordando che la questione delle navi da crociera non rientra nei suoi ambiti di competenza (il presidente dell'Autorità portuale, Fulvio Lino Di Blasio, è stato nominato commissario dal governo), quattro giorni fa ha risposto agli ambientalisti. «Le banchine sono in zona di attenzione Seveso — sottolinea Zappalorto — e si è riuni-

to il Comitato tecnico regionale per le valutazioni del caso e non sono state fatte prescrizioni o introdotti divieti». Passeggeri ed equipaggi vanno tuttavia avvisati di come comportarsi in caso di incidente industriale, in rispetto di quanto prevede il Piano di emergenza esterna di Porto Marghera, redatto in rispetto della direttiva Seveso. Altra questione sollevata dai No navi, la necessità di una Valutazione di incidenza ambientale (Via) per i lavori di adeguamento in corso in quell'area e che dovrebbero finire l'8 apr-

le alla Vecon, tra circa un mese alla Tiv. Ma anche in questo caso, il prefetto ribatte che non ci sono indicazioni in tal senso. Anzi, «il richiamo alla Via appare non pertinente» si legge nella mail di Ca' Corner. I cantieri sono per l'adeguamento delle banchine, «non per la realizzazione di nuovi insediamenti e infrastrutture», non quindi richiederebbero approfondimenti che inevitabilmente allungherebbero i tempi e creerebbero ancora più problemi a chi opera nella crocieristica. Tutte risposte non ritenute esaustive: gli ambientalisti chiedono un incontro per entrare nel merito della gestione degli approdi tra Marghera e Fusina dove lunedì tornerà la Viking, che già una settimana fa era transitata per Venezia.

**Gloria Bertasi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I Comuni verso le elezioni

## A Mirano tutto il centrodestra con Babato Diviso a Jesolo

**E**ra vent'anni che non si vedeva il centrodestra unito intorno a un unico candidato sindaco. Accade per questa tornata elettorale: sul nome del civico Giorgio Babato, 53 anni, capogruppo consiliare di Insieme per il bene comune, si sono compattati Lega, Fratelli d'Italia, Coraggio Italia e, pare, anche Forza Italia. Il ruolo degli azzurri non è del tutto definito, a dire il vero, visto che la civica di Forza Italia, Evoluzione Mirano, con Maria Giovanna Boldrin sostiene il candidato non di destra Tiziano Baggio. L'effettiva presenza di FI con Babato ieri non è stata confermata né smentita dal partito. La suggestione di un fronte unito è un messaggio forte del centrodestra, che si è sempre diviso in due a Mirano; nel 2017 addirittura in tre e non c'era stata convergenza neanche al ballottaggio, nonostante la somma dei consensi consigliasse altrimenti. «Dobbiamo ricostruire il dialogo e il confronto con i cittadini valorizzando la centralità delle



**In corsa**  
Giorgio Babato  
candidato  
a sindaco  
di Mirano

persone, del territorio, delle associazioni e del tessuto economico per dare risposte in tempi rapidi, lavorando in collaborazione con la Città metropolitana e la Regione — dice Babato — Fondamentale sarà la riorganizzazione degli uffici comunali, per offrire ai miranesi un servizio più efficiente». Il Comune ha pochi dipendenti, la prima cosa da fare per il centrodestra è rafforzare la macchina, perciò ha deciso di puntare su un consigliere con esperienza anche in Città metropolitana. «Sono soddisfatto che tutto il centrodestra si sia ritrovato compatto intorno alla mia figura — annuisce Babato — L'unità politica e di intenti sono un punto di forza fondamentale per amministrare al meglio Mirano». L'unità è lontana per il candidato di Jesolo: per la Lega ci stanno lavorando il segretario Andrea Tomaello e l'assessore regionale alla Programmazione Francesco Calzavara e il nome sul tavolo resta quello di Renato Martin. Fratelli d'Italia sostiene Christopher De Zotti. La *buffer zone* parrebbe il pezzo di FI che non sosterrà il candidato Fi-Pd Giovanni Battista Scaroni.

**Monica Zicchiero**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Dopo 500 anni

## L'8 aprile si «mostrano» le Procuratie Vecchie Eventi, incontri, iniziative

**VENEZIA** Il conto alla rovescia è cominciato e segna meno 13: l'8 aprile ci sarà l'apertura delle Procuratie Vecchie con una serie di iniziative e eventi (Foto foto è di Alessandra Chemollo, elaborata dallo studio Migliore+Servetto). «Per la prima volta in 500 anni di storia, uno dei più straordinari palazzi di piazza San Marco apre le porte al pubblico, dopo l'opera di restauro eseguita da David Chipperfield Architects», sottolinea Generali. Le Procuratie diventeranno la casa di The Human Safety Net (l'iniziativa della compagnia la cui missione è liberare il potenziale delle persone che vivono in condizioni di vulnerabilità), della Fondazione Venezia capitale della sostenibilità. Una parte sarà aperta ad esposizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Comitati privati

di **Camilla Gargioni**

# Più case per i residenti e limiti al turismo

## «Roma approvi una legge nazionale»

**VENEZIA** Undici milioni di euro impegnati per il 2022, oltre 300 progetti di restauro, pubblicazioni, borse di studio. L'attività dei Comitati privati internazionali per la salvaguardia di Venezia non si ferma, anzi si intensifica: ieri durante l'assemblea generale ne è stato rieletto il direttivo, confermando presidente Paola Marini per il prossimo triennio. «I Comitati sono sempre più convinti del loro lavoro — sottolinea Marini — dal 2019 al 2021 sono stati investiti 17 milioni di euro, per Venezia e la sua Laguna e per il patrimonio umano». Su questa linea vanno le raccomandazioni alle autorità che ogni anno approva l'assemblea. «È nostra intenzione accompagnare i tradizionali impegni

**Marini**  
Il Comune ripensi il progetto per la Sanguineti e tuteli le famiglie che vivono all'ex caserma

dei Comitati a iniziative per promuovere la residenzialità — dice Marini — Raccomandiamo un nuova legge nazionale che regoli il rapporto tra numero di abitanti e attività ricettive e che Venezia possa contribuire a definire le condizioni per la rigenerazione urbana». Un appello che segue quello di settembre, durante il Summit europeo del patrimonio culturale organizzato da Europa Nostra alla Fondazione Cini. «Invitiamo poi il Comune a ripensare le modalità di valorizzazione dell'area attorno alla chiesa di San Pietro di Castello, con attenzione agli interventi di re-

stauro e salvaguardando la residenzialità visto che nell'ex caserma Sanguineti risiedono otto famiglie», aggiunge la presidente facendo riferimento alla concessione di ex caserma Sanguineti e chiesa di Sant'Anna a privati per *coworking* e foresteria. Sul fronte restauri, continuerà l'impegno del Comité Français nel riallestimento e restauro di Palazzo Reale e con un progetto per la Sala Papadopoli e la biblioteca del Correr, come quello di Venezia Heritage. Grazie al Pnrr, ai Comitati sono arrivate meno richieste di aiuto. Due le novità: il comitato Sumus e la

volontà di dedicare a Umberto Marcello del Majno, per otto anni alla guida dei comitati e di recente scomparso, il restauro dell'altare della chiesa di Santo Stefano.

Ieri, infine, all'assemblea è intervenuta Caterina Bon Valassina, consigliere del ministro della Cultura, con l'illustrazione del progetto «Cento opere tornano a casa» finalizzato a esporre l'arte lasciata nei depositi dei musei statali. «Avremmo voluto portare affreschi da Pompei a Palazzo Grimani, ma non si è realizzato — spiega — Venezia potrebbe essere coinvolta nella seconda fase, magari incrementando la collezione di opere umbre alla Ca' d'Oro». Spazio anche alla solidarietà: «Abbiamo espresso vicinanza al personale della Vac (fondazione russa che si dedica alla ricerca nell'arte contemporanea, ndr): dopo tanti anni per la costruzione di rapporti tra Russia e Italia, ora si devono interrompere per questa situazione» conclude Marini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

● In questi giorni è in corso l'assemblea annuale dei Comitati privati per Venezia

● Per il 2022 sono impegnati 11 milioni di euro per oltre 300 tra restauri, borse di studio e pubblicazioni